

*la vertenza*

# «Senza Atitech crolla il polo aeronautico»

## Il Consiglio regionale si mobilita Altre assemblee oggi in fabbrica

ANCHE ieri cinque pullman con lavoratori Atitech sono partiti da Napoli per manifestare davanti al centro direzionale Alitalia alla Magliana, a Roma. Solo nel tardo pomeriggio i manifestanti hanno lasciato il cortile per una lunga assemblea, dopo l'incontro dei sindacati con i vertici di Air France-Klm e della compagnia italiana. Sciogliendo il presidio hanno chiesto ai rappresentanti sindacali di indire assemblee in tutti i luoghi di lavoro del gruppo, a partire da oggi, in attesa della proposta di accordo quadro che Air France invierà ai sindacati dopo il cda di oggi e del



prossimo incontro tra le sigle e i vertici delle compagnie previsto per domani.

Intanto, oggi il caso Atitech arriva in Consiglio regionale. Ieri mattina rappresentanti dei lavoratori hanno incontrato i consiglieri e il presidente della commissione regionale Trasporti, Pasquale Sommese (nella foto), che si è impegnato a chiedere ai capigruppo la discussione del caso. «La crisi Alitalia potrebbe avere drammatici riflessi sulla sopravvivenza di una grande realtà produttiva - dichiara Sommese -. Abbiamo incontrato i sindacati per approfondire le ragioni della loro protesta e delineare il quadro della strategia da mettere in campo. Air France, al momento unica azienda disposta a rilevare la compagnia di bandiera, non intenderebbe garantire lo sviluppo e il mantenimento di Atitech, che è uno dei più grandi centri di eccellenza tecnologica, riconosciuto in tutto il mondo, con manodopera altamente specializzata e formata anche grazie a un contratto di programma finanziato dalla Regione».

«Mentre Formigoni e Veltroni difendono rispettivamente la Lombardia e Roma, il Mezzogiorno è il grande assente nella discussione sulla vertenza Alitalia - attacca il vicepresidente del Consiglio regionale, Salvatore Ronghi -. È inaudito che nessun presidente delle regioni meridionali, del PdL o del Pd, abbiano minimamente rimarcato i danni che si ripercuoterebbero sull'intero sistema aeroportuale del Sud. Gli aeroporti meridionali subirebbero drastici tagli e la Campania, in particolare, perderebbe il punto di eccellenza dell'Atitech, contribuendo a smantellare il sistema del Polo aeronautico campano».

«Mentre Formigoni e Veltroni difendono rispettivamente la Lombardia e Roma, il Mezzogiorno è il grande assente nella discussione sulla vertenza Alitalia - attacca il vicepresidente del Consiglio regionale, Salvatore Ronghi -. È inaudito che nessun presidente delle regioni meridionali, del PdL o del Pd, abbiano minimamente rimarcato i danni che si ripercuoterebbero sull'intero sistema aeroportuale del Sud. Gli aeroporti meridionali subirebbero drastici tagli e la Campania, in particolare, perderebbe il punto di eccellenza dell'Atitech, contribuendo a smantellare il sistema del Polo aeronautico campano».

«Mentre Formigoni e Veltroni difendono rispettivamente la Lombardia e Roma, il Mezzogiorno è il grande assente nella discussione sulla vertenza Alitalia - attacca il vicepresidente del Consiglio regionale, Salvatore Ronghi -. È inaudito che nessun presidente delle regioni meridionali, del PdL o del Pd, abbiano minimamente rimarcato i danni che si ripercuoterebbero sull'intero sistema aeroportuale del Sud. Gli aeroporti meridionali subirebbero drastici tagli e la Campania, in particolare, perderebbe il punto di eccellenza dell'Atitech, contribuendo a smantellare il sistema del Polo aeronautico campano».

